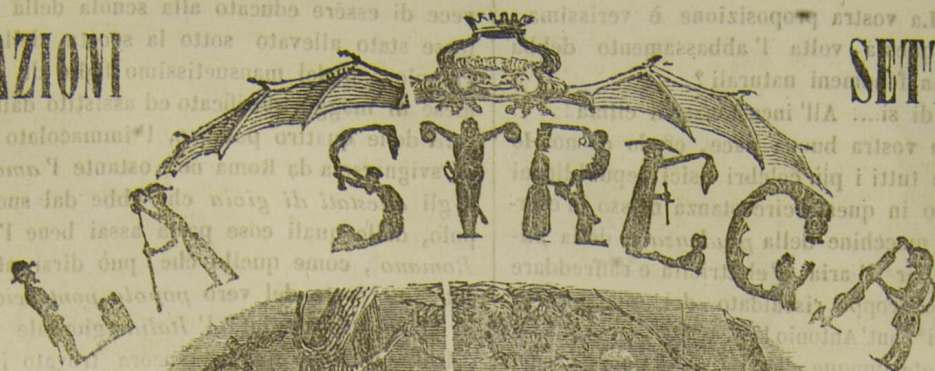


PUBBLICAZIONI

SETTIMANALI



GIASCUN NUMERO

CENTESIMI 10

ABBONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova ... Ln. 2. 80
 Provincia (franco di Posta) » 4. 30

Esce il Martedì, Giovedì
 e Sabato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un
 fascicolo, ogni annata
 un volume!!

Le inserzioni centesimi 20
 per linea.



Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schieppatti; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali.

Le lettere, non che i BUONI sulle R. Poste, si dirigeranno FRANCHI al Gerente della *Strega*.

AI LETTORI

Martedì la *Strega* lascerà la satira e vi parlerà sul serio. Essa ha già preparato un secondo indirizzo al Municipio con pepe e aceto che stuzzicherà a dovere.

IL TERMOMETRO DI PARIGI

— Ehi, signor Osservatore, quanti gradi segna il termometro di Parigi?

— Non voglio dirvelo.

— Mille grazie! Che urbanità!

— Non voglio dirvelo pel vostro meglio. Se sapete la ragione del mio rifiuto, non mi daresti dello scortese.

— E quale sarebbe questa ragione?

— Ch'io non voglio cagionarvi fuor di proposito né illusioni né delusioni.

— Cioè? Spiegatevi.

— Cioè, che il termometro di Parigi è tanto variabile ed infedele che è meglio non consultarlo, per chi non vuole sperar troppo o disperarsi senza ragione. Non vedete? Ora vi segna 20 gradi di calore, e mentre voi state per esclamare, che caldo! vi discende subito a 10 gradi sotto lo zero. Per un momento credete che i Parigini ne abbiano a morir d'afa,

e poco dopo dovete temere non ne rimangano intirizziti. Voi credete infine dal suo stato attuale di poter fare una congettura, e dovete convincervi che le vostre previsioni vanno in fumo, e che vi tocca restare con un palmo di naso.

— Dite benissimo, e v'accerto che se avessi la scelta libera, vorrei indagare altrove le condizioni della nostra atmosfera, ma giacchè non se ne può fare a meno!... Dopo che il termometro d'Italia, d'Ungheria e di Germania ha avuto il tubo rotto dalla mitraglia, convien rassegnarsi e consultare quello di Parigi. E buon per noi che lo abbiamo ancora!

— Sì, ma se non potete contarvi sopra...

— Assolutamente no, ma relativamente per esempio, approssimativamente sì... mi pare almeno...

— Se volete saperlo, egli è in uno stato intermedio tra il gran caldo e il gran freddo. Indica che si può respirare e anche traspirare se volete, ma che non si può andar neppure troppo leggeri negli abiti a Parigi...

— Vuol dire dunque che accenna ad un vero aprile? (non come quello di Genova però) ad un vero *juste milieu*?

— Precisamente.

— Eppure maggio è terminato, ed ora entriamo già nel mese di giugno! Eppure negli scorsi giorni il Mercurio era salito assai dal suo bulbo, salito straordinariamente!

— Ma che volete? È appunto ciò che vi dicevo, che tutto nasce dall'incostanza del clima, e questa

incostanza lo sapete, è sempre stata uguale dacchè la Francia è Francia!

— Capisco. La vostra proposizione è verissima, ma vi pare che questa volta l'abbassamento debba attribuirsi tutto a fenomeni naturali?

— Io credo di sì... All'incostanza di clima!

— Ed io con vostra buona pace, credo di no. Io credo invece che tutti i più celebri fisici repubblicani di Parigi abbiano in questa circostanza messo in esercizio le due gran macchine della prudenza e della pazienza per iscaricar l'aria d'elettricità e raffreddare l'ambiente un po' troppo riscaldato dei quartieri di San Martino e di Sant'Antonio!

— E che volete dunque che ne abbiano fatto del caldo dell'atmosfera?

— Che l'abbiano nascosto tutto sotto terra.

— E con qual fine?

— Per tirarlo poi fuori quando il termometro segnerà il maggior caldo possibile.

— E cosa produrrà al suo ricomparire nell'atmosfera parigina?

— Quello che sogliono produrre tutti i vapori repressi sotto terra nella loro esplosione. O un vulcano od un terremoto!

IL MESE DI MAGGIO

Gran mese, lettori miei gli è questo, le glorie del quale mi è assai difficile narrarvi... Maggio, per cominciare dalle bestie che oggi giorno in società hanno la supremazia, è il caro mese degli asini, dei polledri, o dei muli che in esso sono in fregola. Infatti i prati, le campagne, le sale, i caffè, e perfino la camera dei deputati risuonarono in questo mese, com'era ben conveniente, di armonie insolite ed inaudite. Alcuni deputati genovesi che da molti si credevano sordi e muti, ne pigliarono ad prestito la loquela, e se non altro ci fecero sentire qualche frammento ministeriale... Onnipotenza di Maggio! Nel mese di Maggio, ora defunto, è stato condannato il sior *coss* Vagnozzi a scontare i peccati della redazione del *Cattolico*, e perciò fra breve lo stato maggiore dell'esercito pretino, trasporterà il suo quartiere generale sul promontorio di Sant'Andrea. Nel mese di Maggio il vergine e martire Franzoni, fu stirato sull'Eculeo Siccardino, fu battuto dalle verghe dei giurati, fu percosso dalle guanciate del fisco, fu deriso e beffeggiato dal popolo, e dall'Episcopio passò alla Cittadella, dalle sale dorate si trasferì alla cella della moglie di un carceriere, e tutto questo semplicemente per far piacere e per dar gusto all'intero Stato sardo, corrotto dalla demagogia. Nel mese di Maggio monsignor Varesini, altro martire e forse anche vergine della Sardegna, fu imprigionato dai Novatori Siccardini per aver confessata la fede della S. bottega, e per non aver voluto bruciare incensi (come dicono gli *armoniosi*) al *Dio Stato*. Nel mese di Maggio in diverse provincie del Piemonte, furono messi al sicuro dal governo altri confessori del botteghino sul fare di Don Grignaschi e compagnia, i quali volevano riformare il genere umano e piantare una nuova generazione più cattolica dell'attuale, perchè generata da membri più nerboruti del cattolicismo. Nel mese di Maggio passarono da Genova alcuni Padri gesuiti in grand'uniforme, e furono so-

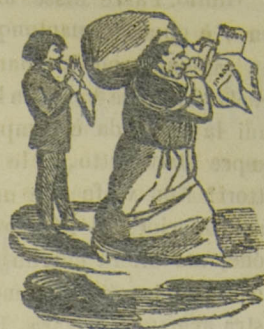
lennemente fischiate dal popolo il quale avrebbe potuto attestar loro anche meglio la propria simpatia, se invece di essere educato alla scuola della democrazia, fosse stato allevato sotto la scorta dello Zoppo di Pamplona o del mansuetissimo figlio di Guzman. Nel mese di maggio glorificato ed assistito dalla forza morale delle quattro potenze, l'immacolato Pio IX tentò di svignarsela da Roma non ostante l'amore, l'affetto e gli attestati di gioia che ebbe dal suo diletto popolo, delle quali cose parla assai bene l'*Osservatore Romano*, come quello che può dirsi attualmente il solo interprete del vero popolo pontificio! Nel mese di Maggio fu assoluta l'Italia (giornale veb! perchè l'Italia Nazione non ha ancora trovato il confessore) accusata di poca religione e di pochissimo rispetto al benemerito pontefice riformatore.... Nel mese di Maggio per la grazia di Dio morì (e speriamo che questa volta non sarà più smentita la nuova) il generale barone cavaliere di Cristo D'Aspre, fra le lagrime e la costernazione di tutti i preti, di tutti i vescovi appartenenti a quella religione che ama la Croce, la flagellazione, il supplizio, ben inteso dei popoli, e che pretende d'avere per simbolo Gesù Cristo che per salvare i popoli si lasciò egli stesso crocifiggere.... Nel mese di Maggio i pingui frati dell'Annunciata cessarono di ragghiare nelle celle del loro convento, il quale consegnarono al governo in quello stato di floridezza che tutti conoscono. Nel mese di Maggio fu approvata dal Senato a pieni voti, quella tal legge partorita dallo stesso Siccardi che impedisce ai reverendi di acquistare dalle beatelle certi boschetti, certi prati, certe cascine e certi arnesi di famiglia, senza il beneplacito del governo il quale ha la pretesione di voler sapere lo stato finanziario dei trafficanti del botteghino. Nel mese di Maggio fu sequestrata la *Campana*, e la moglie dello *Smascheratore* partori, dicesi a sua insaputa e senza il consenso del marito. Nel mese di Maggio il povero Don Fabio dovette fare un viaggio alla Mecca per consultare Maometto sul gran pericolo che corrono le Moschee ed i Muezzini di Genova. Nel mese di Maggio con gran dolore dell'universa bottega fu nominato a deputato di Genova il canonico Asproni... Ma come vanno lettori miei tutte queste faccende?? Non è forse Maggio quel tal mese prediletto in cui i gesuiti tendevano le reti, disponevano le brighe del negozio, e finivano il rendiconto colle loro bizocchelle? La *Sirega* si ricorda ancora di quella selva di moccoletti che i buoni Padri facevano ardere in Sant'Ambrogio... Che delizia dovea esser mai, di trovarsi fra tanti moccoli? Quant'erano mai carine quelle immaginette, quelli altarini, quelle cappellette, quei predicozzi, quei fervorini, quei fioretti, quelle mortificazioncelle? Dio mio! E com'è dunque che il mese del maggior traffico per la bottega, s'è cangiato in poco tempo, in 39 giorni di sospensioni, di sequestri, di carcerazioni di preti e vescovi, di cambiali protestate e di banche rotte d'ogni specie? Lettori miei, bisogna chinare la testa ed adorare la provvidenza. Maggio è fatale alla bottega, come Aprile lo fu per la democrazia, colla sola diversità che le bombe di Siccardi sono di carta, e quelle di Lamarmora erano di ghisa... le prime son piene di polvere pei... pei... sarei per dire pei gonzi, ma vedo che dovrei dire pei furbi... o le seconde invece lo sono di buona ed eccelsa polvere da cannone pei demagoghi... Andate con Dio!



4.



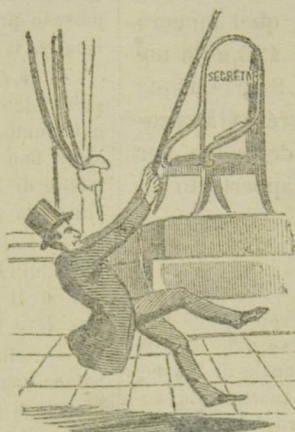
7.



2.



9.



8.



1.



5.



6.



3.

- | | |
|---|--|
| 1. Un nuovo genere d'equilibro. | 6. Effetti della nuova tariffa. |
| 2. Un rigattiere di merci avariate. | 7. Chi sarà più fortunato dei due pescatori? |
| 3. Una sepoltura ordinata ed eseguita dai becchini municipali. | 8. Il Padre Ageno che non può attaccarsi al segretariato. |
| 4. Un angelo che non vuol liberare il nuovo San Pietro. | 9. Il Carlier di Genova vagheggiato dalle donne e temuto dagli emigrati. |
| 5. <i>Victor Ugo</i> : Voi siete bambini che volete piantar le unghie nel granito del suffragio universale. | |

UN DETTO ED UN COMMENTO

Giulio Favre disse all'assemblea francese « che non v'è numero quantunque grande (di voti) che valga una ragione » noi crediamo invece non vi sia ragione benchè forte che valga un bel numero. Almeno per noi italiani la faccenda è sempre andata così; il numero è sempre stato tutto, e le ragioni nulla. Che ne dite, lettori? Non vi fu che una volta che il numero rimase inferiore, e fu quando andò d'accordo colla ragione, ma allora era un numero eccezionale, straordinario, *sui generis*, un numero che non era numero, cioè la nostra armata a Novara. Infatti con una divisione posta in ipoteca alla Cava, con un'altra *insinuata* a Parma e prossima ad *insinuarsi* fraternamente a Genova, con una terza sotto il comando d'un sarto che avea la missione di tagliarle i panni addosso senza farla muovere, con una quarta sotto Durando a Mortara, che voleva forse farla battere coi veli di suo fratello, quel numero esisteva soltanto nei campi immaginari, e 420 mila uomini erano meno numerosi di 35 mila. Sarà dunque in quest'ultimo senso che il signor Favre avrà pronunciata quella sentenza. Del resto sia detto ora per sempre, all'assemblea francese come dappertutto, i voti si *contano* e non si *pesano*!

GHIRIBIZZI.

— L'anno scorso la processione del *Corpus Domini* fu onorata della presenza di un incognito individuo che avea dello stravagante. Chi lo disse il generale della guardia nazionale di Torino; chi pretendeva fosse Luigi Bonaparte, chi un maresciallo austriaco della fusione, chi un reduce da Novara, chi lo stesso Czarnoschi in pelle ed ossa... E poi sapete chi era quell'essere misterioso? Un ciabattino vestito da generale, con una indigestione di croci sullo stomaco! Che bella novità... A Genova non si doveva per Dio far tante meraviglie per questo! A Genova son pur passati alcuni generali che si distinsero a Novara! E dunque??

— La supplica per la riorganizzazione dei corpi speciali civici affinché abbia un corso istantaneo fu consegnata dal deputato Ricci al custode degli archivi. Dio voglia che non sieno i segreti!!

— I giornali di Spagna annunziavano l'altro giorno che Donna Isabella era giunta felicemente all'ottavo mese della sua gravidanza, e quelli d'Inghilterra che la Vittoria avea felicemente partorito un principotto... Si vede che queste regine non ostante le cure del *Regno*, trovano anche il tempo di occuparsi del parto... E la Francia *senza Regno* sente appena ora i primi brividi!... Povera Taide! Un'altra volta prima di mischiarti con certi drudi dell'assemblea come Thiers e comp. ci penserai!!

— I giornali di Toscana annunziano che il principe riformatore, il Gran Duca, è partito alla volta di Vienna per riconoscere i suoi nuovi parenti imperiali e reali. Non era contento il buon uomo d'aver ospitato i *fratelli* croati, vuole ora conoscere anche i *figli dei fratelli*!! Quant'è mai caro questo nuovo signor zio!!

— Leggiamo sull'*Opinione* che monsignor Franzoni in un sol giorno ha ricevuto 47 dame del Sacro Cuore, *le quali tutte partirono soddisfatte di lui*... Corpo d'una Madonna... Ci vuol del polmone... 47! e monache! e monache del Sacro Cuore. Dio gli conservi la vista...

— È finalmente conosciuto il macchiavelismo Franzoniano. Il buon Prelato spera che il suo martirio gli frutti dal Papa *l'abito rosso*!! E ci vuol tanto signori del ministero a far paghe le voglie di un galantuomo? Poi marinai che non lo volevano voi lo trovaste, e per monsignore che ne muore di voglia niente! niente... e poi niente... CURDELI!

— Monsignor Franzoni non vuol pagare la multa di 500 franchi a cui è stato condannato. Pover'uomo! con soli cento mila franchi di rendita, come farà a pagarè? Però vi sarebbe una via *conciliativa*. Si potrebbe farlo pagare col carcere sus-

sidario com'è stato pronunziato per la *Strega* (dal Tribunale di prima cognizione finora!) se Dagnino non pagherà. Al ragguaglio di tre franchi per giorno, egli rimarrebbe ancora 167 giorni in prigione. Intanto egli ne sarebbe contentissimo. Ancora 167 di martirio! Il Paradiso non gli mancherebbe più.

— La prima ballerina del nostro *Carlo Felice*, per grazia, leggerezza ed avvenenza, fa fanatizzare veramente il nostro pubblico. Fortuna che d'Azeglio è lontano e a Chambéry, altrimenti sarebbe una gran tentazione per lui quella ballerina! Questa volta la sua fedeltà per la Ferrari correrebbe proprio pericolo di naufragare.

POZZO NERO.

— Molti giornali annunziano una prossima invasione di locuste nella Romagna e nel Regno di Napoli, e i preti si danno fretta di predicare che ciò avverrà per colpa dei liberali. Questa volta i calcoli della *Strega* combinano (cosa rara) perfettamente con quelli dei preti. Che le locuste invadano quei paesi è indubitato; basta vedere i sciami di gesuiti che vanno a posarvi da tutte le parti! E che vi emigrino per colpa dei liberali è pure certissimo, perchè son tutti gesuiti d'esportazione piemontese che se ne vanno per liberali. Almeno quei popoli se non possono provare in altro la nazionalità italiana la provano nelle locuste!

— Il *Cattolico* afferma sul serio che d'ora innanzi il Bomba sarà chiamato ufficialmente il *Re Pio*. La cosa non ci meravaglia punto. Avendo convissuto più d'un anno col papa, i due ospiti han voluto ricambiarsi i loro titoli. Ferdinando diede al papa quello di *Bomba*, e il papa a lui quello di *Pio*; così l'uno si chiamerà *Bomba Pio*, e l'altro *Pio Bomba*.

— I sintomi d'una imminente guerra son ormai certi ed infallibili. Il Duca di Parma ha armata una batteria di campagna e il ministero toscano ha ordinato pel prossimo secolo una leva (tutt' in un fiato) di 1400 uomini!

— Nella bellissima tragedia del D'Aste, quando si nomina Satana una scintilla elettrica scorre per tutta la platea e il pubblico non vuol più restare di gridar *bis* e di chiamar sul proskenio l'autore. Guardate come i genovesi intendono bene i sinonimi! E si che questo la *Strega* non gliel'aveva insegnato! Capiscono subito che Satana vuol dir Papa! Maliziosi!

— Dopo la quarantena e il scierino eseguito al Varignano sul bastimento di capitano Ladruggi, si sono sviluppati nell'equipaggio e nelle guardie sanitarie dei sintomi di *tifo petecchiale* con accompagnamento di *peste bubonica*, *febbre gialla* ed altre malattie contagiose di second'ordine... Il capitano fra gli altri e il suo scrivano *Valle Cattiva*, dicesi, ne siano affetti in modo spaventoso... In conseguenza di ciò sembra che il magistrato di sanità stia per pronunciare il traslocamento degli appestati in uno dei più salubri Lazzaretti... della Sardegna. Ancora una volta signor commissario *Maggior-Caldo*: Bene, bene, bene.

— Il Rettore di Carsi sacerdote e non prete Parodi, volendo passare alla nomina d'un economo nella sua parrocchia avea fatto la proposta d'un altro sacerdote e non prete, Tommaso Medica. Così pure gli altri parroci di quelle vicinanze avevano promossa questa nomina presso il reverendo Parodi, conoscendo esser egli il solo gradito a quella popolazione, e perciò il solo atto a calmarne i disidj. Ma il Da Gavenola il quale vuol preti e non sacerdoti, fiutò da lontano che il *Medica* sarebbe stato un buon *medico* contro la santa bottega, e perciò negò il suo assenso alla nomina. *Quousque abutere Da Gavenola patientia nostra!*

— A Sarzana fu arrestato un certo don *Bosticca* che declamava contro la legge Suardi. Con questi preti *tocca* e *bosticca* la cosa non può mai finire altrimenti. Quanto farebbero meglio e meglio a non *Bosticcare*!

— A Rimini i preti spacciano che v'è una Madonna che piange per le scelleratezze del popolo romano, il quale non vuol far festa al Papa! Arti vecchie! La *Strega* li invita a portar quell'immagine a Genova, e se l'immagine non si asciuga subito le lagrime, la *Strega* pagherà le spese del viaggio... Verranno?

N. DAGNINO Gerente.

TIPOGRAFIA DAGNINO.